

l'immaginazione ennoisnipsmni'l

+manni

291

gennaio-febbraio 2016



Enzo Minarelli, *FONO-FotoGRafia* (scrittura, collage, 2014)

Gerardo Trisolino su
LAURA DOLFI (a cura di)
*Giuseppe Dessì: nove lingue per
due racconti*
Mup 2014
ALBERTO BALDI (a cura di)
*Giuseppe Dessì – Enrico Falqui
Lettere 1935-1972*
Firenze University Press 2015

Grazie all'instancabile solerzia di Anna Dolfi, insigne italianista dell'università di Firenze, Giuseppe Dessì risulta uno degli scrittori italiani del Novecento più studiati. Ammontano oramai a più di una decina i titoli a lui dedicati dalla studiosa e dai suoi allievi nella già folta collana Moderna/Comparata della Firenze University Press.

In questo fermento di ricerche, assai singolare è anche il volume curato da Laura Dolfi, sorella di Anna, docente di Letteratura spagnola all'università di Parma. L'autrice ha scelto due esemplari racconti dessiani, *Cacciatore distratto* (pubblicato nel '39 nella raccolta *La sposa in città*) e *Un canto* (edito nel '57 in *La ballerina di carta*), mettendo in evidenza le peculiarità della prosa di Dessì, soprattutto l'alternanza della dimensione descrittiva e riflessiva, realista e introspettiva, fino al "passaggio dal piano dell'apparenza a quello dell'essenza", dalla *conscientia rerum* alla *natura rerum*. Ma il contributo della curatrice va ben oltre. A conferma della fortuna internazionale del Proust sardo, affida la traduzione di questi due testi a nove traduttori di madrelingua: alla portoghese Margarida Periquito, alla spagnola Maria del Mar Algora, alla francese Clélie Millner, all'inglese Gillian Mansfield, alla tedesca Beatrice Sellinger, alla lituana Birute Zindziute, alla russa Kumushl Manalieva, all'arabo Khaled Qatam, alla cinese Yafang Chang.

A tal proposito, è il caso di ricordare che Dessì è stato abbondantemente tradotto già vita natural durante: *Paese d'ombre* ebbe undici traduzioni, *Il disertore* dieci, *San Silvano* quattro, *I passerai* due. Insomma, viene proposto un esercizio utile per verificare ciò che Antonio Prete chiama "l'ospitalità della lingua".

Altrettanto fruttuoso è il volume curato da Alberto Baldi, giovane ricercatore allievo di Anna Dolfi, in cui si esamina con acribia l'epistolario Dessì-Falqui, indagandone i risvolti amicali, professionali e ideologici. Il corpus è costituito da 157 lettere provenienti dal Fondo Dessì dell'Archivio Contemporaneo Alessandro



Bonsanti del Gabinetto G.P. Vieusseux di Firenze e dal Fondo Falqui dell'Archivio del Novecento dell'università La Sapienza di Roma.

Falqui, che aveva intuito precocemente le doti narrative del giovane Dessì, lo invitò a collaborare alla terza pagina de "Il Tempo", da lui diretta, in cui, tra il '48 e il '61, apparvero all'incirca 150 testi, per la maggior parte racconti brevi, perfettamente calibrati per le due colonne richieste. Questi elzeviri confluirono man mano nei vari volumi di racconti.

La collaborazione a "Il Tempo" fu essenzialmente addebitabile a necessità di ordine finanziario e all'insistenza di Falqui, ma Dessì la viveva con sempre maggiore imbarazzo e con grande conflittualità intellettuale, in quanto trattavasi di un giornale palesemente conservatore, se non proprio fascista. Il dissidio ideologico con il quotidiano romano rischiava, d'altronde, di far naufragare contemporaneamente il rapporto di affettuosa amicizia con Falqui.

Analizzando, dunque, l'epistolario e cercando un sistematico conforto nei diari (della cui trascrizione e pubblicazione si sono occupate Franca Linari e Francesca Nencioni) che Dessì curò scrupolosamente per cinquant'anni, il giovane studioso riesce a fare emergere l'evoluzione stilistica e ideologica dello scrittore sardo, che raggiunse il culmine con *Paese d'ombre*, con cui vinse il Premio Strega nel '72, e con l'iscrizione al Pci nel '74.

Merito non secondario del volume di Baldi è di aver raccolto in appendice 35 racconti dispersi, usciti su "Il Tempo", ma mai pubblicati in volume.

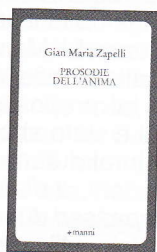
Novità  

Gian Maria Zapelli

Prosodie dell'anima

Poesia

pp. 96 - € 12,00



I versi sono indagine dell'impegno ad essere, nel dialogo che impone all'io la sua eredità e al noi il suo destino di legame.

Il noi diventa vocabolo di approdo per un cammino lungo il quale l'io e il tu si cercano e si rivelano. L'io è urgenza che si impone, da attraversare per rendersi noi, con l'attenzione con cui scopre il tu e se stesso.

AGLI ABBONATI A "l'immaginazione"

per il 2016 in dono la raccolta

È finita la controra

La nuova narrativa in Puglia
a cura di Filippo La Porta (Manni)

Gli autori:

Cosimo Argentina, Vito Bruno, Gianrico Carofiglio, Carlo D'Amicis, Giancarlo De Cataldo, Girolamo De Michele, Mario Desiati, Omar Di Monopoli, Nicola Lagioia, Alessandro Leogrande, Elisabetta Liguori, Annalucia Lomunno, Flavia Piccini, Andrea Piva, Emiliano Poddi, Pulsatilla, Angelo Roma, Livio Romano, Angela Scarpato

l'immaginazione
rivista di letteratura anno XXXII
diretta da Anna Grazia D'Oria

Iscritta il 2 IV 86 al Reg. Stampa, Trib. Lecce, n. 381

Red: via Umberto I, 51 - 73016 San Cesario di Lecce

Tel. e fax: 0832/205577

e-mail: agdoria@manneditori.it

www.manneditori.it

un fascicolo € 8,00

Abbonamento annuale (6 fascicoli l'anno):

cartaceo € 40,00 - estero € 80,00 (€ 90,00 Paesi no UE)

pdf € 17,99

cartaceo + pdf € 55,00

sostenitore € 100,00

• c.c. postale 16805731

intestato a Piero Manni s.r.l.

• Codice IBAN: IT32 Z052 6216 001C C082 0000 433

Codice BIC: BPPUIT33

Banca Popolare Pugliese - via Rudiae - Lecce

intestato a Piero Manni s.r.l. - San Cesario di Lecce

Stampa Arti Grafiche La Moderna - Roma

L'editore garantisce il trattamento dei dati personali forniti da autori, lettori ed abbonati nel rispetto e a tutela della riservatezza a norma della legge 675/96 e dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003.